

Il Fondo europeo per la competitività *Position paper di Confartigianato Imprese*

Confartigianato Imprese accoglie con favore l’iniziativa della Commissione europea di istituire un Fondo europeo per la competitività (*European Competitiveness Fund – ECF*) per il periodo di programmazione 2028–2034. La creazione di uno strumento dedicato al rafforzamento della competitività rappresenta un passo importante verso il consolidamento dell’autonomia strategica dell’Unione europea, della sua resilienza economica e della sua capacità industriale nel lungo periodo.

La scelta di porre la competitività al centro della futura architettura finanziaria dell’Unione è particolarmente rilevante nel contesto attuale, caratterizzato da crescente competizione globale, profonde trasformazioni tecnologiche e nuove sfide geopolitiche. In questo quadro, il rafforzamento della base produttiva europea rappresenta una priorità strategica.

Affinché il Fondo possa raggiungere pienamente i suoi obiettivi, sarà tuttavia cruciale garantire che tutte le imprese di qualsiasi dimensione possano beneficiare concretamente delle opportunità offerte dal nuovo strumento. Le piccole e medie imprese (PMI) costituiscono infatti il 99,8% delle imprese in Europa (**di cui il 94% di micro dimensione**) e svolgono un ruolo fondamentale nella creazione di occupazione, nella coesione territoriale e nella diffusione dell’innovazione nei sistemi produttivi locali. L’esperienza dei programmi europei a gestione diretta evidenzia tuttavia come tali imprese abbiano finora beneficiato solo marginalmente delle opportunità offerte, incontrando difficoltà significative nell’accesso ai bandi europei a causa di complessità amministrative, requisiti dimensionali e limiti di capacità progettuale. **È pertanto necessario che il nuovo Fondo introduca strumenti e modalità di accesso più inclusivi, in grado di ampliare in modo sostanziale la loro partecipazione.**

In tale prospettiva, risulta fondamentale dare piena attuazione al principio “*Think Small First*”, così come evidenziato anche nelle conclusioni del Consiglio Europeo del 19 marzo scorso, rafforzando un approccio sistematico che tenga conto delle specificità dell’artigianato e dell’imprenditorialità diffusa. Ciò implica progettare misure dedicate, semplificate e proporzionate, capaci di valorizzare il contributo delle piccole realtà produttive fortemente radicate nel territorio e di riconoscere il ruolo strategico nei processi di innovazione, transizione e resilienza economica. Il Fondo dovrebbe inoltre contribuire a valorizzare il ruolo delle micro e piccole imprese (MPI) nelle catene del valore e nei sistemi produttivi territoriali: il sostegno alle reti di imprese, ai cluster e alle catene di fornitura europee deve rappresentare

un fattore determinante per consolidare la competitività dell'industria europea nel contesto globale.

Alla luce di queste considerazioni generali, Confartigianato Imprese richiama l'attenzione sui seguenti elementi prioritari da considerare nella definizione del futuro Fondo europeo per la competitività:

- **Garantire una chiara distinzione tra PMI e *small mid-caps* e strumenti di supporto adeguati**

Sebbene la proposta riconosca il ruolo delle PMI nell'ecosistema industriale europeo, il quadro attuale non prevede ancora strumenti sufficientemente chiari e vincolanti per garantire la loro effettiva partecipazione al Fondo. Inoltre, il testo tende ad affiancare le PMI alle imprese *mid-caps*, senza tenere conto delle rilevanti differenze strutturali tra le due categorie in termini di capacità finanziaria, risorse amministrative e possibilità di partecipare a programmi di finanziamento europei complessi. È pertanto necessario prevedere una chiara distinzione tra PMI e *small mid-caps*, accompagnata da strumenti di sostegno differenziati e calibrati sulle specifiche esigenze di ciascun segmento, al fine di garantire un accesso equo ed efficace alle opportunità offerte dal Fondo.

- **Garantire un approccio inclusivo e rappresentativo nella futura *EU for Business Network***

Nel quadro della futura *EU for Business Network*, che dovrebbe fornire strumenti integrati di supporto alle imprese, sarà fondamentale assicurare un modello di governance aperto, inclusivo e realmente rappresentativo del tessuto imprenditoriale europeo. In tale contesto, le esperienze maturate in questi anni nell'ambito di reti già esistenti potranno costituire un utile punto di riferimento per perfezionarle, pur nella necessità di evolvere verso un assetto più accessibile e capace di valorizzare pienamente tutte le competenze disponibili.

Al fine di assicurare un'efficace diffusione delle opportunità e un più ampio accesso ai servizi di supporto, si ritiene essenziale garantire un coinvolgimento ampio delle associazioni di categoria che quotidianamente vivono a contatto con le imprese, con particolare attenzione a quelle maggiormente radicate nel territorio e rappresentative delle micro e piccole imprese, in grado di offrire servizi qualificati grazie alla propria esperienza e capillarità.

- **Rafforzare il *project advisory* e le attività di *capacity building***

Una priorità fondamentale dovrebbe essere lo sviluppo di strumenti efficaci di *project advisory*, in grado di supportare le MPI nell'individuazione delle opportunità di finanziamento e nella preparazione di proposte progettuali di qualità.

Tale supporto potrà essere realmente efficace solo se accompagnato da risorse orizzontali dedicate ad attività di *capacity building*, inclusi programmi di informazione, formazione e assistenza tecnica strutturata. In assenza di meccanismi specifici di supporto, infatti, il rischio è quello di perpetuare l'esclusione delle micro e piccole imprese dai fondi a gestione diretta, che resterebbero prevalentemente accessibili alle imprese di maggiori dimensioni, dotate delle capacità organizzative e progettuali necessarie.

In questo contesto, le associazioni di rappresentanza delle imprese svolgono un ruolo cruciale e abilitante, già ampiamente consolidato, nel supportare le MPI lungo l'intero ciclo di sviluppo dei progetti, facilitando l'accesso alle informazioni, la costruzione di partenariati e il rafforzamento delle competenze progettuali delle imprese. È pertanto necessario prevedere misure di supporto dedicate, proporzionate e anche di natura vincolante, calibrate sulle esigenze delle imprese di minore dimensione, valorizzando al contempo strumenti ed esperienze già esistenti. A titolo esemplificativo, esperienze quali i Digital Innovation Hubs, i poli di innovazione, gli strumenti della bilateralità e tutte le altre declinazioni di partenariato attivate sui territori rappresentano buone pratiche da valorizzare e rafforzare nel quadro del nuovo Fondo.

- **Semplificare le procedure amministrative e di accesso**

La complessità amministrativa continua a rappresentare uno dei principali ostacoli alla partecipazione delle MPI ai programmi europei. Il Fondo europeo per la competitività dovrebbe pertanto prevedere procedure di candidatura semplificate, soglie di accesso adeguate alle caratteristiche delle MPI, meccanismi di certificazione, attestazione o validazione in fase di presentazione nonché requisiti di rendicontazione proporzionati e commisurati al soggetto richiedente e all'entità del finanziamento e meccanismi di rimborso più rapidi. La complessità dei meccanismi amministrativi e i lunghi tempi di pagamento rappresentano infatti uno dei principali fattori che scoraggiano le piccole imprese dal partecipare agli strumenti di finanziamento europei. È inoltre importante garantire che il Fondo sostenga anche le fasi iniziali dei processi di innovazione, prevedendo strumenti accessibili alle PMI con livelli di maturità tecnologica non ancora elevati, introducendo schemi di finanziamento semplificati anche per singoli beneficiari. Un quadro di conformità più proporzionato, accompagnato da adeguati meccanismi di prefinanziamento e da regole di audit semplificate, migliorerebbe significativamente il livello di partecipazione delle MPI e l'efficacia complessiva del Fondo.

- **Garantire la rappresentanza delle MPI nella governance del Fondo**

È necessario assicurare che le MPI siano adeguatamente rappresentate nella governance del Fondo europeo per la competitività. Le organizzazioni europee più rappresentative delle micro e piccole imprese dovrebbero pertanto essere coinvolte nei principali organismi consultivi e strategici del Fondo, inclusi le *thematic platforms* e lo *Strategic Stakeholders Board*. Una loro partecipazione strutturata contribuirebbe a garantire che le priorità e gli strumenti del Fondo rispondano effettivamente alle esigenze del tessuto produttivo europeo.

- **Rafforzare il ruolo degli intermediari di prossimità negli strumenti finanziari (InvestEU)**

Nel quadro del Fondo europeo per la competitività, è fondamentale garantire un accesso più ampio delle micro e piccole imprese agli strumenti finanziari, anche attraverso una maggiore integrazione con InvestEU. A tal fine, è essenziale valorizzare il ruolo degli intermediari di prossimità (come la buona pratica del sistema italiano dei Confidi), favorendone il coinvolgimento anche negli strumenti finanziari innovativi. Un approccio più inclusivo nel coinvolgimento degli

intermediari consentirebbe di migliorare l'accesso delle MPI ai finanziamenti europei, grazie a soggetti radicati sul territorio e in grado di intercettarne efficacemente i bisogni.

Confartigianato Imprese invita pertanto le istituzioni europee a:

- chiarire il quadro previsto dall'articolo 29, **distinguendo in modo più netto tra PMI e *small mid-caps***, che devono essere distinte e supportate con strumenti tarati sulle loro reciproche caratteristiche;
- garantire che la futura *EU for Business Network* sia basata su un approccio **inclusivo** assicurando un ampio coinvolgimento delle **associazioni più rappresentative dei vari comparti e dimensioni aziendali**;
- introdurre **meccanismi chiari e vincolanti per sostenere la partecipazione delle MPI** all'accesso alle misure del Fondo europeo per la competitività;
- sviluppare **strumenti efficaci di *project advisory e capacity building*** per facilitare l'accesso delle MPI ai programmi europei che tengano effettivamente conto delle realtà vicine alle imprese sui territori;
- prevedere **misure orizzontali** e adeguate risorse a sostegno delle organizzazioni che accompagnano le MPI nella preparazione e gestione dei progetti;
- prevedere **procedure di candidatura semplificate**, soglie di accesso adeguate alle caratteristiche delle MPI, meccanismi di certificazione e rendicontazione proporzionati e rimborsi più rapidi;
- garantire una **rappresentanza strutturata delle MPI nella governance del Fondo**;
- **rafforzare l'accesso delle MPI agli strumenti finanziari**, anche attraverso una maggiore integrazione con InvestEU e un più ampio coinvolgimento degli intermediari di prossimità.

In conclusione, Confartigianato Imprese ritiene necessario che il futuro Fondo europeo per la competitività si configuri come uno strumento accessibile, complementare e sinergico rispetto ai programmi e agli strumenti finanziari già esistenti.

Garantire che l'intero sistema produttivo europeo possa partecipare su un piano di parità sarà essenziale per tradurre le ambizioni del Fondo in benefici economici concreti per le imprese, i territori e gli ecosistemi industriali dell'Unione.

16/04/2026